



# Green Italy

Dal Rapporto Greenitaly 2011 di **Symbola** e **Unioncamere** emerge che il 23,9% delle imprese nella crisi punta sulla green economy. La nostra regione ne conta oltre 10mila e Genova si colloca al primo posto tra le provincie liguri con 5870 imprese. Ne ha parlato Ermete Realacci nel corso della presentazione del suo libro "Green Italy" (Ed. Chiarelettere), lo scorso 4 luglio a Confindustria Genova.

**Un cuore verde,** dinamico e vigoroso pulsa nell'economia italiana. È quanto emerge nel Rapporto Greenitaly 2011 di **Symbola** e **Unioncamere**, dove si evidenzia non un settore legato

esclusivamente ai comparti tradizionalmente ambientali - come, per esempio, il risparmio energetico, le fonti rinnovabili o il riciclo dei rifiuti, ma un vero e proprio "filo verde" che attraversa e innova anche i settori più maturi della nostra economia, perché la peculiarità della green economy italiana sta proprio nella riconversione in chiave ecosostenibile dei comparti tradizionali dell'industria italiana di punta. Una vera rivoluzione verde che già oggi interessa il 23,9% delle imprese (con almeno un dipendente) che negli ultimi tre anni hanno investito in tecnologie e prodotti green, creando occupazione (il 38% delle assunzioni è per figure professionali legate alla sostenibilità) e attraversa il paese da nord a sud, tanto che le prime dieci posizioni della classifica regionale per diffusione delle imprese che investono in tecnologie green sono occupate equamente da cinque regioni settentrionali e cinque meridionali.

«Sotto le ceneri depositate dalla crisi arde la brace della green economy - afferma Ermete Realacci, responsabile green economy del PD e autore del volume Green Italy, presentato il 4 luglio scorso a Confindustria Genova. - È una sfida che l'Italia può vincere se saprà cogliere nelle caratteristiche del suo sistema produttivo le radici di una scommessa sul futuro. Quello che emerge nella ricerca di **Symbola** e **Unioncamere** ci dice che la green economy, a maggior ragione nel grave periodo che stiamo vivendo, è una delle strade principali per rilanciare, su basi nuove e più solide, l'economia italiana. Una prospettiva che nel nostro Paese si incrocia con la qualità, la coesione sociale, il talento, l'innovazione, la ricerca: fattori fondamentali per rendere competitivi i territori e le nostre imprese». Inoltre, un terzo delle imprese che investono in tecnologie green vantano una presenza sui mercati esteri (34,8%) quasi doppia rispetto a quella rilevata per le imprese che non puntano sulla sostenibilità ambientale. Una proiezione internazionale sostenuta anche dalla capacità innovativa, indispensabile per anticipare la concorrenza o per crearsi originali nicchie di qualità all'interno della domanda mondiale. ■